

RELAZIONE DI ACCOMPAGNO AL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ DELL'ORDINE TERRITORIALE DEGLI INGEGNERI DI MACERATA ANNI 2023 - 2025.

Le promesse di semplificazione normativa via via susseguitesi nel tempo, nei confronti di piccole realtà territoriali come l'Ordine di Macerata, più che semplificare di fatto hanno ulteriormente complicato le normative in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza ed integrità.

Pur condividendo la massima collaborazione che il CNI intende dare all'ANAC si rileva comunque che persiste la troppo debole posizione del CNI stesso nel richiedere un alleggerimento della burocrazia nei confronti di piccole realtà quale l'Ordine di Macerata che, con solo due dipendenti (assunzione a tempo determinato part-time) il criterio di rotazione, anche volendo, può applicarlo solo in maniera "sui generis".

Vengo alle aree di rischio maggiore ed estrapolo la voci che possono avere un minimo di interesse per l'Ordine di Macerata (numero per semplicità)

1) *"Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)"*

2) *"Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio"*

3) *"Incarichi e nomine"*

4) *"Affari legali e contenzioso"*

aree di rischio specifiche per gli Ordini e collegi professionali (le riporto)

5) *"Formazione professionale continua"*

6) *"Rilascio di pareri di congruità"*

7) *"Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici"*

Ecco le procedure

1) Nel caso di contratti di norma si è sempre al di sotto di € 40.000,00 per cui la procedura è libera, comunque il criterio è sempre quello di portare la proposta in Consiglio che decidere di contattare più ditte (minimo 3) al fine di avere almeno 3 preventivi e, se non vi sono particolari motivi, di optare per il più basso (eccezionalmente con preventivi similari si deroga se si riconosce che una ditta ha competenze nettamente superiori ad un'altra o se un professionista ha specializzazioni maggiori ... comunque sempre il Consiglio decide.

Per piccoli importi (ad esempio acquisto di materiale di cancelleria) non si va al Consiglio ma la decisione non è mai di un unico soggetto e si segue il criterio della migliore offerta e la rotazione a parità di condizioni. Fa eccezione la piccola cancelleria

2) Il patrimonio consiste essenzialmente nella Sede dell'Ordine con una sala riunioni dedicata all'attività dell'Ordine.

Il Consiglio fissa i criteri per l'utilizzo della sede, poi la gestione spiccica è demandata alle varie Commissioni istituite, comunque sempre decisione collegiale; la prenotazione avviene su un foglio elettronico ed a parità di necessità ha precedenza chi per primo ha prenotato. Gestione di entrate ed

uscite sono stabilite col bilancio (ed eventuali variazioni in corso d'anno) a seconda delle necessità. Entrate e spese sono gestite direttamente dal Consiglio con decisione collegiale, mentre la parte pratica è demandata all'ufficio.

3) Le cariche all'Ordine di Macerata non prevedono né compensi né gettoni, solo rimborsi spese di norma se si va fuori Provincia (e talvolta neppure se si va fuori Provincia) quindi non vi è alcun problema.

4) In caso di affidamento di pratiche ad un legale come già detto si chiedono dei preventivi, ed a parità si segue la rotazione o la preferenza a seconda delle competenze, inutile ripetere, idem per il commercialista e così via.

5) Circa la formazione buona parte dei corsi sono tenuti da relatori a titolo gratuito, stessi criteri quindi del punto precedente, altri sono tenuti da relatori "a tariffa" ad esempio i corsi antincendio (i vigili del fuoco hanno le medesime tariffe almeno nella Regione) altri ancora con relatori a pagamento ma la spesa relativa tranne casi eccezionali che vanno giustificati in Consiglio, è distribuita tra i partecipanti al corso, e spesso è preceduta da piccoli sondaggi sul gradimento dei relatori.

6) Vi è un'apposita Commissione Pareri, comunque il problema ormai non si pone più in quanto i pareri sono diventati pochi. In ogni caso in caso di richiesta pareri tutta la procedura è spiegata nel fac simile di richiesta quindi è già tutto normato ed il margine di discrezionalità è quasi inesistente.

7) Circa le terne di collaudatori da decenni un programma computerizzato, con parametri già prefissati in base a numerosità di incarichi, remunerazione già avvenuta o presunta in itinere, anzianità etc. fornisce delle terne; comunque il numero sempre minore di richieste e la concorrenza di altri tecnici (architetti) fa sì che il numero di terne annue sia irrisoria, anche in questo caso si sta andando verso la paradossale situazione che, nominati in un collaudo su terna difficilmente si comparirà in ipotetiche altre terne proposte dal computer a meno che il primo importo di collaudo non sia risibile.

In caso di altre richieste fuori dalle terne o vi è già un'apposita lista in cui i diretti interessati si sono auto proposti, e si fornisce al richiedente la lista completa senza indicare preferenze, o non vi è lista e l'Ordine fornisce l'albo completo in modo che l'interessato scelga liberamente.

Casi al di fuori dei precedenti sono rarissimi comunque o si portano in Consiglio e la scelta è collegiale o, in caso di urgenza, il Presidente o i Vice Presidenti contattano i vari consiglieri e si decide comunque collegialmente.

E' normale che il CNI, in una situazione come quella descritta, non sia riuscito ad ottenere alcuna "reale" semplificazione normativa per gli ordini di piccole dimensioni?

ing. Stefania Tibaldi (RPCT)